

Produzione in crescita dell'1,7%, vendite totali con un incremento dell'1,3% grazie alle esportazioni ma anche al mercato interno

## «L'economia della regione è in ripresa»

Per il presidente di Confindustria Della Valentina positivi i dati del secondo trimestre 2006

IL PICCOLO

5 AGO, 2006

**TRIESTE** Segnali positivi, sia nell'andamento corrente che nelle prospettive future, per l'industria del Friuli Venezia Giulia: lo rende noto Confindustria regionale, in base all'indagine congiunturale relativa al secondo trimestre del 2006.

«Da tempo - spiega la nota degli imprenditori - gli indicatori su base regionale dell'indagine congiunturale non davano un quadro così omogeneo di tendenza verso il bel tempo, venendo così a confermare quei segnali di ripresa riscontrati a livello nazionale da autorevoli osservatori degli indici macroeconomici».

In particolare, rispetto allo scorso anno la produzione si attesta sul valore di +1,7%, le vendite totali sono anch'esse positive (+1,3%), grazie soprattutto alle esportazioni che risultano in crescita (dalla stabilità a +2,3%), e al mercato interno, che segna un +0,6%.

Rispetto al trimestre precedente, gli indicatori sono in



crescita: +5,2% la produzione, +8,8% le vendite Italia e +12,2% le vendite estero. L'andamento dell'occupazione, dopo un trimestre negativo, torna ad essere positivo (+0,7%). Continuano inoltre a crescere i valori dei nuovi ordini (+12,1% nel congiunturale e +11,5% nel tendenziale).

Fra i principali settori dell'industria regionale, la Meccanica e il Legno-mobili in le-

gno presentano situazioni in linea con l'andamento generale, ad eccezione del Legno, che registra un lieve calo nelle vendite sul mercato estero rispetto all'anno scorso.

Nelle previsioni degli imprenditori sul terzo trimestre del 2006 prevale un'aspettativa di stabilità; per tutti gli indicatori le previsioni di «aumento» superano di molto quelle di «diminuzione». Industriali dunque fidu-



Il presidente Della Valentina

ciosi nel prossimo futuro, con particolare ottimismo sul mercato estero (32,0% le previsioni di aumento, contro il 4,8% delle previsioni di diminuzione) e sulla produzione (39,0% contro il 10,7%).

«Abbiamo la conferma che anche nella nostra regione si sta facendo sentire l'inversione di tendenza che alcuni osservatori dell'evoluzione dell'economia a livello nazionale

avevano riscontrato già dall'inizio dell'anno in corso»: lo afferma, in una nota, il presidente di Confindustria del Friuli Venezia Giulia, **Piero Della Valentina**, commentando i dati dell'indagine congiunturale regionale del secondo trimestre 2006. «Migliora la situazione dell'industria rispetto al primo trimestre - prosegue Della Valentina - e migliora, anche se in termini meno eclatanti, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso».

Siamo quindi usciti dal lungo periodo di crisi e abbiamo imboccato la via della ripresa?

È ancora troppo presto per dirlo ma, soprattutto, perché si possa parlare di ripresa stabile e duratura è necessario che sia supportata non solo da una congiuntura favorevole, ma da interventi strutturali; da interventi, cioè - precisa - su fattori chiave che creano le condizioni perché le imprese possano esprimersi al meglio.

Il presidente degli industriali in particolare punta

sull'energia, «che è assolutamente necessario - puntualizza - rendere disponibile in quantità adeguate alle esigenze produttive ed a costi competitivi». Della Valentina indica inoltre i temi della formazione professionale, «nel senso - spiega - di rendere disponibili competenze richieste dalle imprese, in particolare competenze tecniche», della ricerca applicata, «per favorire al massimo - commenta - l'interlocuzione tra le potenzialità della ricerca universitaria e i bisogni di ricerca delle imprese»; dell'accompagnamento istituzionale per le Pmi.

Infine, il presidente di Confindustria chiede una «cultura delle infrastrutture necessarie per una società industriale avanzata, in cui inceptor, rigassificatori, ripetitori e trasporti veloci possono e devono convivere con ambiente e sicurezza, con la salute, cioè, e la serenità dei cittadini e con le loro esigenze - conclude - di benessere e lavoro».